Vittorio Zanella festeggia i trent'anni della compagnia che ha raccolto la tradizione burattinaia petroniana diventata anche museo a Budrio

Teatrino dell'Es

"La mia vita con scene e attori tascabili"

LUCA SANCINI

«Registi, attori anche se timidi e dietro le quinte, sarti, musicisti, falegnami. Il burattinaio deve essere tutto questo». Cosa c'è dietro Fagiolino e una risata dei bambini, è da trent'anni il mondo di Vittorio Zanella, che venne a Bologna a fare l'Università a metà degli anni '70. Ora, con la guida della compagnia Teatrino dell'Es e del museo dei burattini di Budrio, Zanella è punto di riferimento della tradizione petroniana di questa arte antica ma ancora così attuale per far sognare un bambino.

Così Budrio con oltre i suoi 5.000 esemplari tra marionette e burattini, è diventato il luogo di conservazione di un'antica passione popolare con i sempre eterni Balanzone e Fagiolino, ambasciatori della bolognesità in giro per l'Italia e oltre. Come fa Zanella, insieme alla moglie Rita, su e giù per l'Italia a bordo di un furgone (l'altro giorno era a Lecce) con quel teatro tascabile che è il palcoscenico di burattini e marionette. Nelle stanze del Museo, inaugurati nel 2000 grazie ad una convenzione con l'Amministrazione locale, si possono trovare anche documenti antichi e originali su questa arte-mestiere, una vera e propria collezione originale, che ha consentito di non disperdere un valore culturale e il ricordo di personaggi fondamentali per ripercorrere un pezzo della storia popolare della nostra città: da Romano Danielli a Angelo Cuccoli. Fino al giovane Riccardo Pazzaglia, l'ideatore del Lazzarone, la maschera di San Lazzaro.

CINQUEMILA PEZZI
Vittorio Zanella nel Museo dei burattini che ha 5000 pezzi

Ci sono anche materiali scenici, quinte e scenografie risalenti all'800 quand'erano all'interno del Teatro Comunale di Bologna, oggettistica di scena come cappellini, elmi e vestitini, un Fagiolino di Augusto Galli con ogni probabilità ereditato dal suo maestro Cuccoli. E ancora sagome di teste e venti burattini di Emilio Frabboni, burattinaio bolognese, esperto ebanista intagliatore di teste.

Zanella è anche l'ideatore, insieme a Marco Paci, dell'ultima maschera in ordine cronologico della commedia dell'arte, nata nel 2006: è un folletto dispettoso, dal nome di Berlikete, che rappresenta la tradizione del popolo ladino. Dopo la lingua comune, un territorio abitato da secoli, è a Bologna che i ladini hanno trovato l'artista che gli ha donato una "maschera" di rappresentanza. «Ho deciso di diventare burattinaio dopo l'incontro, per me folgorante, con Otello Sarzi, poi sono arrivate le collaborazioni con Zavattini, Strehler e l'Orchestra Toscanini di Parma - sintetizza 30 anni d'attività Zanella - Ma anche le iniziative per portare un sorriso ai bambini ricoverati, come quelle con il Gozzadini. Infine la nostra crescita professionale, perchè si può fare sperimentazione anche dentro un'arte antica».

Dall'incontro con Sarzi ai lavori con Strehler e Zavattini

Per vedere Zanella e i suoi personaggi fantastici, i prossimi appuntamenti sono il 5 gennaio al Centro civico di Argelato, alle 20.30, con lo spettacolo "Il Dolce, il Salato, l'Allegro" (che ha avuto passaggi televisivi anche su Sky) e il giorno dopo, la Befana porta due opportunità: alle 11 nell'atrio dell'Ospedale Maggiore la replica dello spettacolo per i bambini ricoverati e i genitori. Nel pomeriggio al circolo Arci di Funo, "Acque miracolose". Inizio alle 18, ingressi gratuiti.